

**Sandro Petrucci**

**SARAJEVO,**

**28 GIUGNO 1914**

**L'EVENTO, I PROTAGONISTI,  
IL CONTESTO**

**(relazione svolta il 20 febbraio 2014,  
Aula Magna – I.I.S. “G. Garibaldi” –  
Macerata**

# ***QUALCHE PREMESSA/1....***

***«La storia è politica rivolta al passato»***

**(Michail Nikolaevič Pokrovskij, il primo storico marxista russo, 1868 – 1932)**

***«La funzione didattica dello storico consiste nell'insegnare ad ogni epoca che il mondo non è cominciato con essa»***

**(Nicolás Gómez Dávila, 1913-1994)**



*PREMESSA/2....*

***UN'HISTOIRE EVENEMENTIELLE:  
Storia di un evento***

**- Il peso dell'evento nella storia**

**-L'evento come sintesi dello spirito di  
un'epoca**



*PREMESSA/3....*

## LA VALUTAZIONE DELL'EVENTO

L'attentato di Sarajevo non fu la causa della guerra.

La guerra non scoppia per “vendicare” l'Austria, ma per il fallimento della diplomazia e della politica e il prevalere dei comandi militari nelle potenze europee.

Però non fu neanche “un banale attentato terroristico” (Lucio Villari)

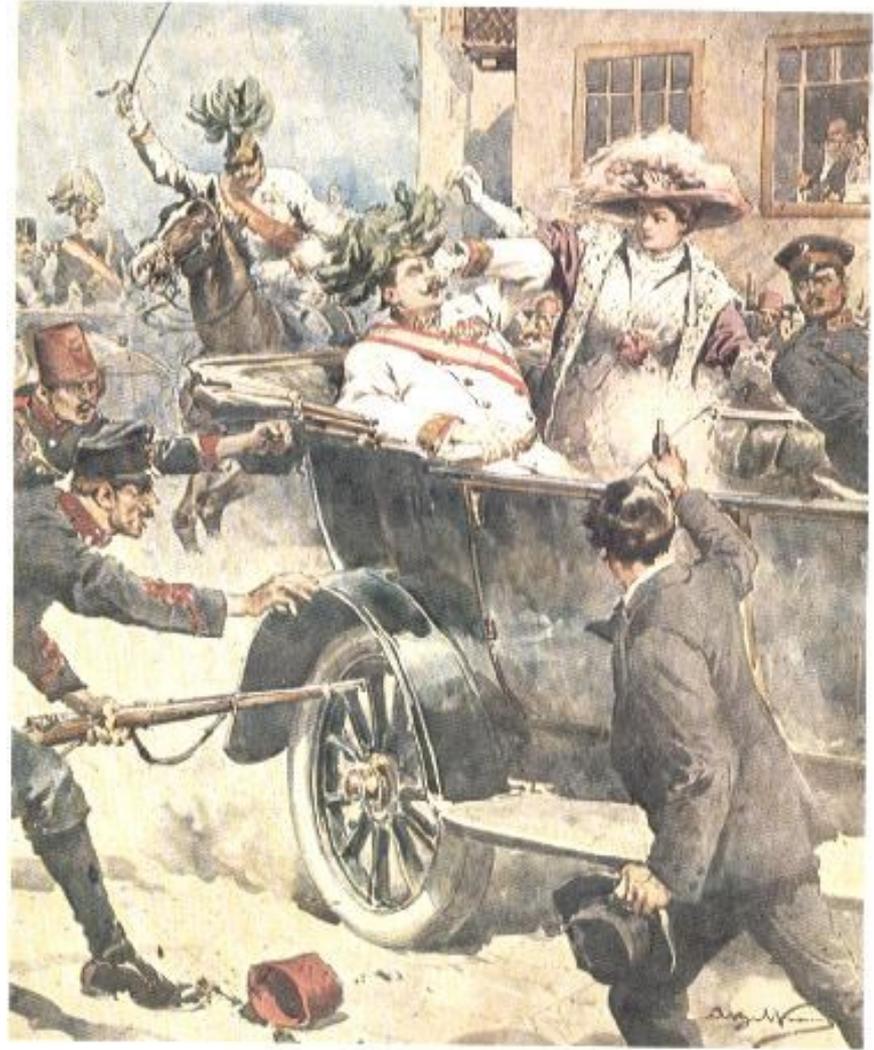


**«...nessun evento umano è  
deterministicamente necessitato;  
sono gli attori stessi a costruire  
meccanismi in cui si trovano prigionieri,  
salvo poi a invocare la “comunità di destino”,  
l’“inimicizia ereditaria” o magari la “Storia”  
(con la esse maiuscola)»**

(Gian Enrico Rusconi, *Se Francesco Ferdinando fosse scampato all'attentato*, in *La storia con i se*, Venezia 2013)



# L'EVENTO

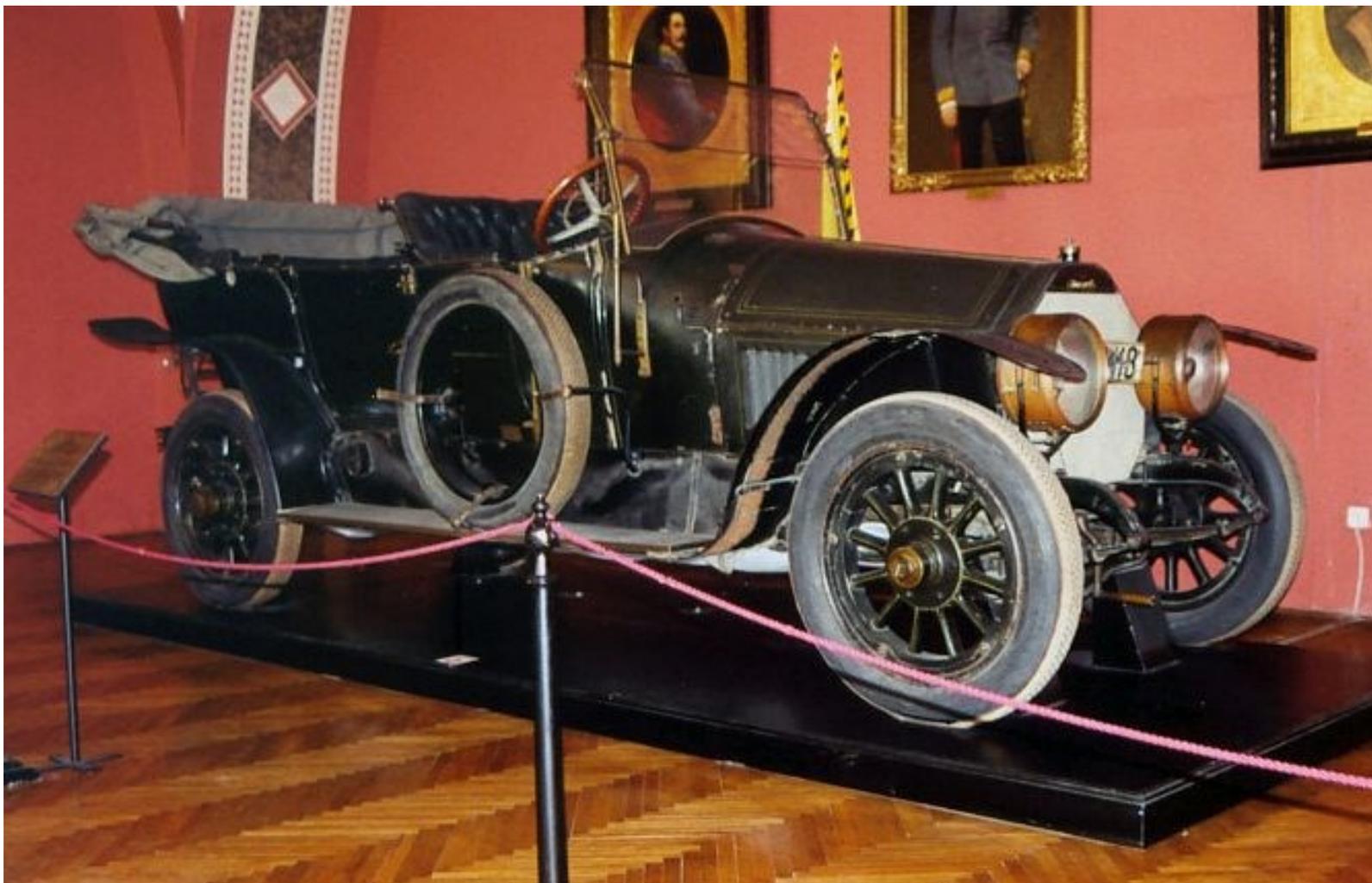


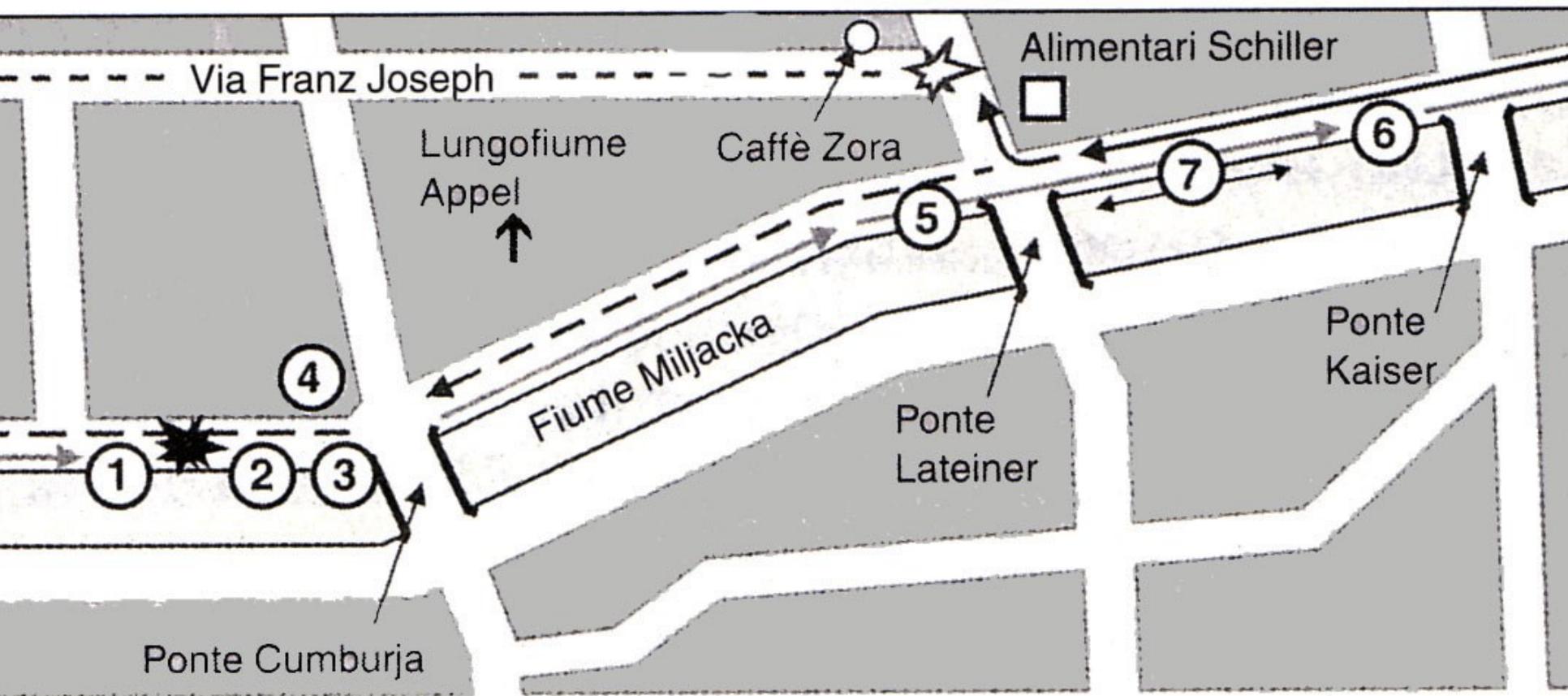


**L'AUTOMOBILE DELL'ARCIDUCA E DI SUA MOGLIE SOFIA A SARAJEVO**  
**Una coupé Graef und Stift**



## L'AUTOMOBILE DELL'ARCIDUCA E DI SUA MOGLIE SOFIA: Una coupé Graef und Stift





- ① Mehmedbasic
- ② Cabrinovic
- ③ Cubrilovic
- ④ Popovic
- ⑤ Princip
- ⑥ Grabez
- ⑦ Ilic (posizione mobile)

-  Bomba di Cabrinovic
-  Spari di Princip
-  Tragitto per la prefettura
-  Tragitto di ritorno originale
-  Tragitto di ritorno modificato



E' scoppiata  
la bomba  
dell'attentatore  
Nedeljko  
Čabrinović, ma  
la visita  
dell'arciduca a  
Sarajevo  
continua

# LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni Domenica  
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"  
Via Montebello, N. 229  
MILANO

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XVI. — Num. 27. 5 - 12 Luglio 1914. Centesimi 10 il numero.



L'assassino a Sarajevo dell'arciduca Francesco Ferdinando erede del trono d'Austria, e di sua moglie.  
(Disegno di A. Beltrame)

*La Domenica del Corriere*, n. 27,  
del 5-12 luglio 1914,  
disegno di Achille  
Beltrame



## L'arresto di Gavrilo Princip



# Il mondo dei cospiratori



# IL COSPIRATIVISMO TERRORISTICO SERBO/1 - TEMPI



**-1878 (congresso di Berlino):** La Serbia è uno stato indipendente

**-1903: assassinio del re Alessandro I Obrenović**

**All'origine del cospirativismo serbo (bande terroristiche in Macedonia)**

**1908:** annessione della Bosnia all'Austria-Ungheria

Nascita di **DIFESA NAZIONALE SERBA** (le bande si spostano dalla Macedonia alla Bosnia)

# IL COSPIRATIVISMO TERRORISTICO SERBO/2 – TEMPI



**1910:** attentato al governatore austriaco

**1911:** nascita di **MANO NERA (Unione o morte)**  
e **Giovane Bosnia** (cellule di giovani  
rivoluzionari)

*“Senza la Bosnia-Erzegovina non vi può essere  
la Grande Serbia”*

**1910-1914:** 7 attentati serbi contro dirigenti austriaci  
e una dozzina di complotti.

# IL COSPIRATIVISMO TERRORISTICO SERBO/3

## IDEOLOGIA



**-PROGETTO “GRANDE SERBIA”:** l’ideologia del passaggio da Stato indipendente a STATO-Nazione

**Lo Stato da realizzare** diventa il contenuto dell’ideologia nazionalistica. Modelli d’ispirazione: Germania e Italia.

**- De-ottomanizzazione dei Balcani (Macedonia e Kosovo)**

*–“Rigenerazione della razza degenerata”*

**-Mano Nera:** non riconosce identità musulmana e specificità dei croati (considerati cripto-serbi).

**-Gli albanesi sono ex –serbi**

*Sigillo della Mano Nera*



# SERBIA = PIJEMONT DEI SERBI E DEGLI JUGOSLAVI



# IL COSPIRATIVISMO TERRORISTICO SERBO/ 4



## ORGANIZZAZIONE E CLIMA CULTURALE

- ***ATMOSFERA DI FANATISMO RIVOLUZIONARIO***
- ***MITO DELLA SEGRETEZZA***
- ***STETTO LEGAME TRA OMICIDIO TERRORISTICO E SUICIDIO***
- ***CULTO DEGLI EROI MARTIRI***
- ***CULTO DELLA MITOLOGIA STORICA***
- ***LEGAMI AMBIGUI CON LE AUTORITA' GOVERNATIVE***



**Nedeljko Čabrinović**



**Muhamed Mehmedbašić**



**Trifko Grabež**



**Gavrilo Princip**



**Danilo Ilić**



**Cvijetko Popovic**



**Vaso Čubrilović**



Un momento del processo ai cospiratori:  
quello cerchiato è Gavrilo Princip

# **PERSONALITA' E MILIEU DEI COSPIRATORI del 28 GIUGNO 1914/1**



- **GIOVANE ETA'**
- **MISERIA ECONOMICA**
- **CONFLITTUALITA' IN FAMIGLIA E A SCUOLA**
- **FREQUENTAZIONE DI BELGRADO (caffè, circoli militari, amministrazione)**
- **FANATISMO NAZIONALISTICO**
- **MORALISMO INTRANSIGENTE (“monachesimo rivoluzionario”)**
- **IMBEVUTI DI LETTURE E MITOLOGIA NAZIONALISTICA**
- **CONSAPEVOLEZZA DI PARTECIPARE A GRANDI IMPRESE CHE MERITANO IL SACRIFICIO DELLA VITA**

## PERSONALITA' E MILIEU DEI COSPIRATORI del 28 GIUGNO 1914/2



**Čubrilović:** *“Sapevo che in ogni caso non sarei vissuto a lungo. Il pensiero di suicidio mi occupava sempre; ero indifferente a tutto”*

**Princip:** *“Volevo sparare nello stesso punto di Zerajic”*



## Bogdan Zerajic



L'attentatore del governatore austriaco (1910), modello dell'omicida-suicida.

La sua tomba era luogo di culto dei cospiratori.

Gavrilo Princip vi passava le notti e conosceva a memoria il "*Serto della montagna*", il racconto della battaglia del Kosovo e del suo eroe, miti della "Grande Serbia".

*“[ I cospiratori] avevano scambiato l’abito tradizionale con completi di foggia europea e **condannavano la mentalità conservatrice dei loro padri, ma per molti versi trovavano il mondo moderno incomprensibile e inquietante. E’ difficile resistere alla tentazione di paragonarli alle schegge estremistiche del fondamentalismo islamico di oggi: pensiamo ad Al Qaeda. Come un secolo più tardi i musulmani più fanatici, i Giovani Bosniaci avevano adottato un codice morale inflessibile e puritano che proscriveva l’alcol e i rapporti sessuali. Una delle radici del loro odio per l’Austria-Ungheria era la convinzione che il suo dominio avesse corrotto l’anima dei sudditi slavi. [...] Fortemente influenzati dai grandi pensatori rivoluzionari e anarchici russi, i Giovani Bosniaci erano convinti che la violenza fosse l’unico strumento utile per raggiungere i loro scopi, ed erano pronti a sacrificare le loro stesse vite”***



*(Margaret MacMillan, 1914. Come la luce si spense sul mondo di ieri, tr. it., 2014)*

# IL MITO SERBO/1

Il progetto di costruzione di uno Stato-nazionale  
Della “Grande Serbia” si alimenta di miti storici



**E' un tratto caratteristico dello *State-building*  
tra '700 e '900.**

## **MITO PER L'AZIONE:**

***IL MITO NON E' UN DATO PURAMENTE LETTERARIO ED EVOCATIVO,  
MA E' UN PROPULSORE POLITICO, STRUMENTO DELLA  
NAZIONALIZZAZIONE E DELLA MOBILITAZIONE DELLE MASSE***

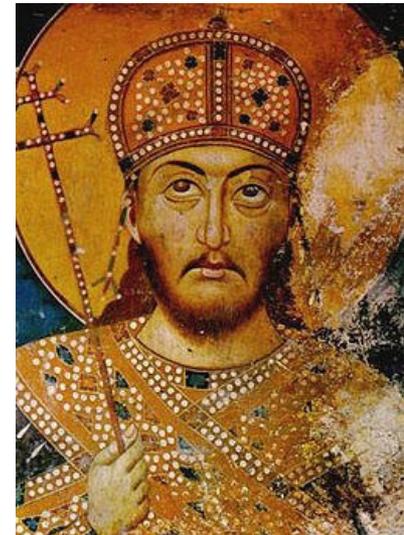
- MITO DELLA RIVOLUZIONE**
- MITO DELLA RAZZA**
- MITO DELL'IMPERO**
- MITO DELLA NAZIONE**
- MITO DELLO STATO**

## IL MITO SERBO/2



Il mito centrale della “Grande Serbia” è l’**Impero di Stefano Uros Dušan** (1331-1355), esito della fine dell’Impero bizantino e della nascita dell’Impero latino d’Oriente (1204-1261)

Con lui raggiunse la **massima estensione: dal Danubio a Corinto, dal M. Egeo all’Adriatico.**





# Estensione dell'Impero dello zar Stefano Dušan



## IL MITO SERBO/3



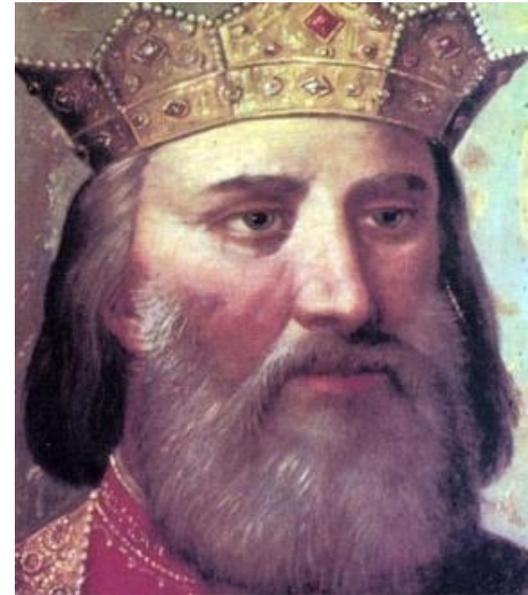
### *UN GIORNO INFAUSTO: 28 GIUGNO 1389*

Stefan Lazar, zar serbo, è sconfitto dagli ottomani nella Piana dei Merli (Kosovo Polje).

**La “Grande Serbia” è la “vendetta” di quella sconfitta, con la riconquista del Kosovo, “patria serba”**

**La battaglia del Kosovo è il mito fondante della “Grande Serbia”**

**MITO dell’omicida-suicida Milos Obilic**





La battaglia del campo dei Merli (1389)

***L'IMPOSSIBILE SOVRAPPOSIZIONE  
TRA NAZIONALISMO VISIONARIO  
E REALTA' MULTIETNICA DEI BALCANI***



-  
-Il regno e l'esercito di Stefan Dusan sono  
**multietnici.**

**Il modello è l'Impero bizantino.**

**La lingua ufficiale è il greco**

- Quale regno di Stefan Dusan? Non vi era compresa  
la Bosnia



Nell'ideologia-progetto "Grande Serbia" convivono **radicalismo ideologico e opportunismo tattico**, secondo i momenti e le occasioni: verso la Macedonia, poi la Bosnia, di nuovo Macedonia e Kosovo

DAL CONGRESSO DI BERLINO (1878)  
ALLE GUERRE BALKANICHE (1912-1913)

COMPRESENZA E CONFRONTO TRA DUE  
MODELLI NEI BALCANI:

***IMPERO*** E ***STATO NAZIONALE***



## MODELLO IMPERIALE

## MODELLO STATO NAZIONALE

Prodotto della storia

Costruzione dall'alto (State-building)

PLURINAZIONALE

NAZIONE PRODOTTO DALL'ALTO (Nation-building)

Conservazione del pluralismo linguistico e giurisdizionale

Una nazione, una lingua, una legge  
Centralismo amministrativo

Lealismo dinastico

Culto della nazione

Pluralità culturale

Omogeneità culturale

Appartenenze non esclusive, ma circolari ed aperte (locale, imperiale, cristianità)

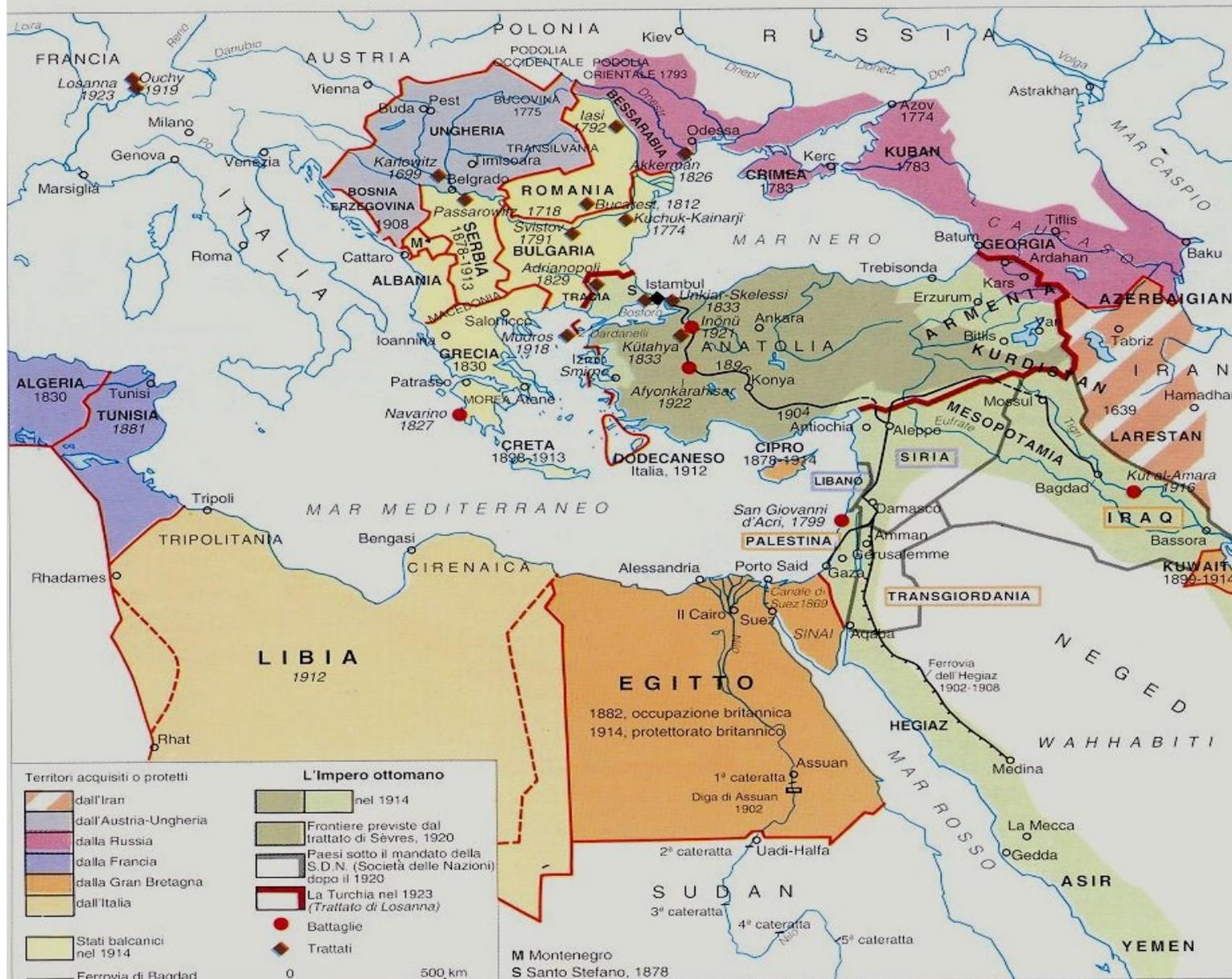
Unica appartenenza allo Stato nazionale (modello palla di biliardo)

# I Balcani dopo Congresso di Berlino (1878):

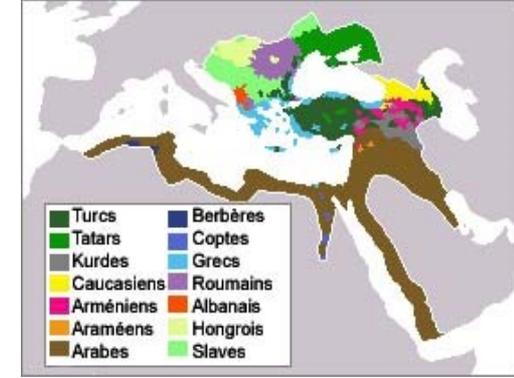
condominio  
Imperi (austro-  
ungarico ed  
ottomano)  
e piccoli stati  
nazionali  
(Grecia,  
Bulgaria,  
Serbia,  
Montenegro,  
Romania).



## Lo smembramento dell'Impero ottomano (1863-1920)



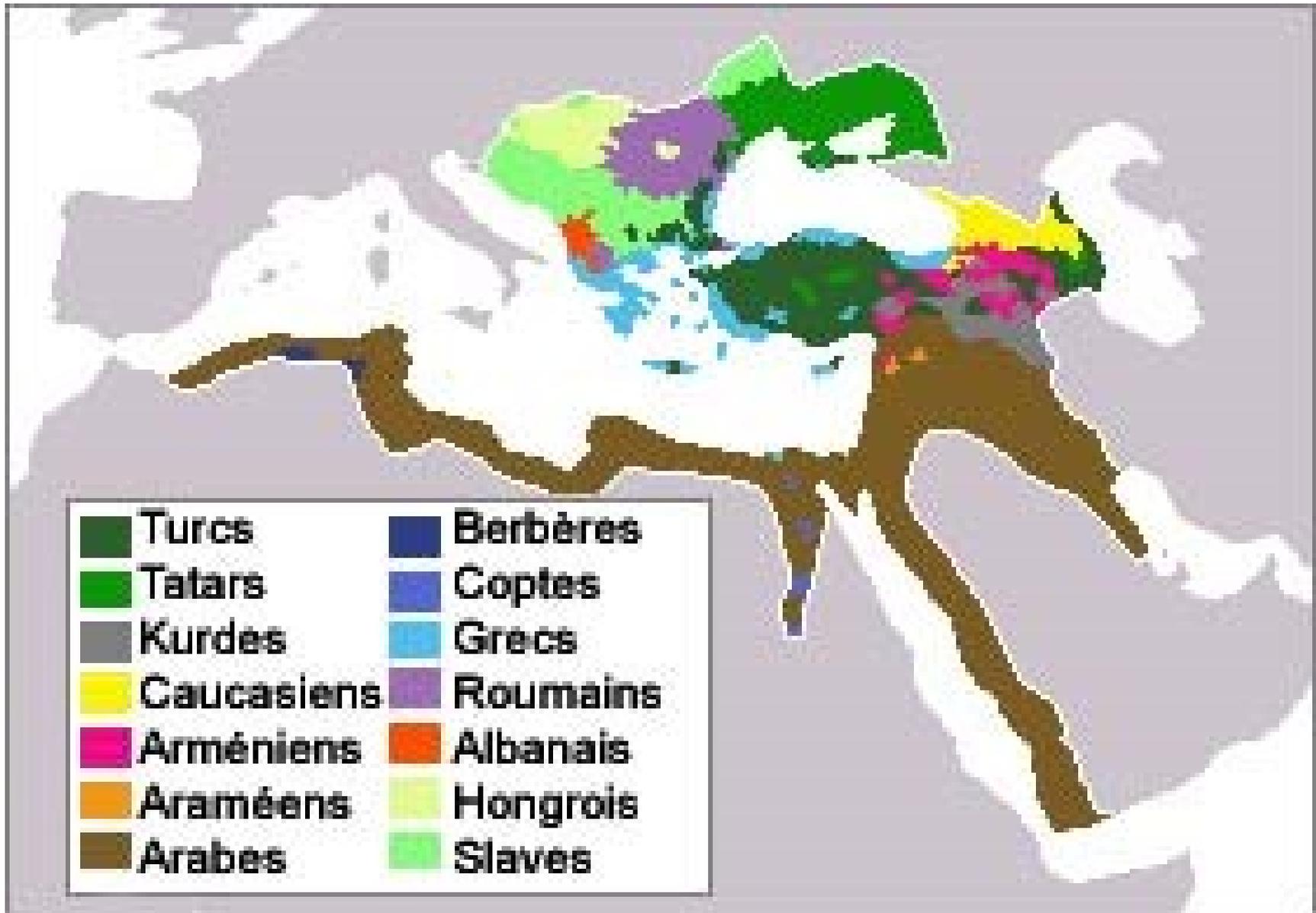
# LE MILLET NELL'IMPERO OTTOMANO



**Nell'Impero ottomano non esiste il concetto di nazione.** Il criterio di appartenenza è quello religioso, alla base delle **millet**.

**MILLET:** *“comunità religiosa non musulmana (greca ortodossa, armena o ebrea), dotata di un’organizzazione amministrativa e governativa autonoma, con leggi proprie e un capo religioso responsabile nei confronti dell’autorità centrale”* : Ogni *millet* gestiva in maniera autonoma alcuni aspetti della vita sociale (scuole, culto, assistenza, tribunali).

# II MULTILINGUISMO E LA MULTIETNICITA' DELL'IMPERO OTTOMANO





The ethnic groups of Austria-Hungary in 1910 according to *Distribution of Races in Austria-Hungary* by William R. Shepherd, 1911.

# LA QUESTIONE DELLA LINGUA

## IL MODELLO *STATO NAZIONALE*

La LINGUA è il fattore decisivo della costruzione di una nazione

*Le nazioni sono un “prodotto dei linguistici”*: definizione della lingua e dei suoi territori

Lingue “costruite”, dalle origini storiche lontane.  
(ROMANTICISMO DELLE NAZIONI)

Scuola ed esercito strumenti del **giacobinismo linguistico**



# LA QUESTIONE DELLA LINGUA

## IL MODELLO *IMPERIALE*



**Gli Imperi sono caratterizzati dal plurilinguismo.**

**La lingua non è un marcatore etnico**

**Alta promiscuità linguistica**

**Lingue tecniche** legate all'identificazione

etnia/professione/mestiere/cultura (es. greco =  
mercante; serbo = contadino)

## ESEMPI:

### -Trilinguismo nelle città dell'Impero Ottomano:

- OTTOMANO: amministrazione
- GRECO: commerci
- ITALIANO: marineria  
(FRANCESE per la diplomazia)
- LINGUE LITURGICHE (greco, latino, arabo)



**La battaglia di Lissa (20 luglio 1866):** i comandi della Marina austriaca sono dati in **VENETO**.

**Il veneto rimane la lingua ufficiale per ufficiali e marinai fino al 1918.**



## **IMPERO** E **STATO NAZIONALE**



Gli Stati nazionali balcanici (1878-1914) **anticipano situazioni tipiche dei paesi della MITTELEUROPA nata nel 1918, dalle rovine degli imperi centrali**

**Gli Stati nazionali balcanici si trovano in mezzo a sistemi imperiali ancora vitali.**

Lo *State-building* si sviluppa identificando il nemico (l'ottomano) e realizzando una politica di **pianificazione nazionale per le minoranze** (armeni, vallacchi, kutzo-vallacchi, circassi, segregazione dei *rom*; tolleranza per gli ebrei).

# LE GUERRE BALCANICHE/1



## **Prima guerra (1912-1913):**

Serbia, Grecia, Montenegro, Bulgaria  
(Lega balcanica) **vs** Impero ottomano

**Esito:** divisione della Macedonia tra Serbia e Bulgaria; Salonicco alla Grecia; Stato d'Albania

## **Seconda guerra (1913):** Serbia, Grecia,

Montenegro, Impero ottomano **vs** Bulgaria

**Esito:** estensioni territoriali per Grecia e Serbia;  
Adrianopoli alla Turchia

ZONE D'OCCUPAZIONE ALLA FINE DELLA PRIMA GUERRA BALCANICA (APRILE 1913)

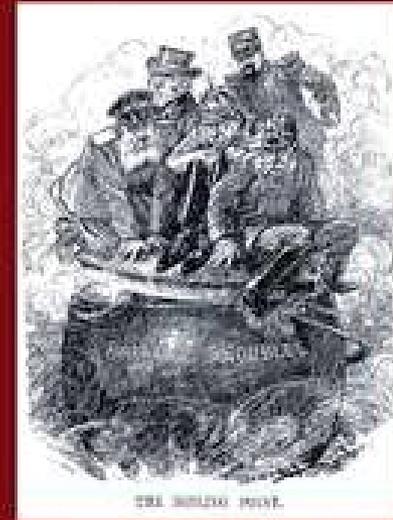


# The Balkan peninsula, 1912-1913



# LE GUERRE BALKANICHE/2

Tappa decisiva  
nel peggioramento  
della vita politica  
in Europa  
tra 1908 e 1914



## Le Guerre Balcaniche e la fine del "Secolo Lungo"

Atti del convegno di Târgu Mures

a cura di Giuseppe Motta

ISBN 978-88-7016-200-0  
Anno III, n. 1 - 2013



Edizioni Nuova Cultura

# LE GUERRE BALKANICHE/3



**GUERRA COME MODERNIZZAZIONE DEGLI STATI BALKANICI** (mancato sviluppo economico)

**GUERRA COME MOMENTO FONDATIVO DEGLI STATI-NAZIONE** (il bagno di sangue rigenerativo)

**L'ESERCITO E' L'AMBITO DI FORMAZIONE DELLE *ELITES* BALKANICHE E CAUSA DI DEBITO PUBBLICO**

**GUERRA COME VIA D'USCITA DALLA DEPRESSIONE ECONOMICA**

**NEGLI ESERCITI DELLE GUERRE BALKANICHE MOTIVAZIONI PIU' FORTI CHE IN QUELLI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE**

# BILANCIO DELLE GUERRE

## BALCANICHE/1 - ESITI POLITICO-DIPLOMATICI



-**Russia**: incapace di sostenere la guerra e la “guerra fredda”  
Si avvicina alla Francia dopo la sconfitta diplomatica.

-**Austria-Ungheria**: successi nel divieto di lega tra gli Stati balcanici e la nascita dell'Albania. Tensioni con l'Italia.

-**Germania**: Balcani, porta per il Medio Oriente (ferrovia Berlino-Bagdad)

-**Serbia**: ostacolo agli equilibri con nuove possibili guerre basate sull'illusione di guerre brevi, come quelle balcaniche.

- **Impero ottomano**: scompare la “Turchia europea”: collasso militare, sociale, economico, culturale.

- **Fine dell'equilibrio imperi-Stati “indipendenti”** (non nazionali) del congresso di Berlino (1878)

# **BILANCIO DELLE GUERRE BALCANICHE/2 - Ingrandimenti territoriali:**



**Bulgaria: + 28,7%**

**Montenegro: + 61%**

**Grecia: + 67%**

**Serbia: + 81%**

**Turchia europea: ridotta dell'84%**

**Romania: + 51%**

**Albania: 25.000 kmq**

# BILANCIO DELLE GUERRE BALCANICHE/3 - Gli incrementi demografici



<b>Serbia</b>	2.9000.000	4.5000.000	+58%
<b>Grecia</b>	2.670.000	4.3000.000	+61%
<b>Bulgaria</b>	4.340.000	4.800.000	+10,6%
<b>Montenegro</b>	285.000	5000.000	+75%
<b>Albania</b>	900.000		
<b>Romania</b>		+150.000	

# BILANCIO DELLE GUERRE

## BALCANICHE/4 - Vittime di guerra

(Commissione Carnegie)



**Bulgaria:** 45.000 morti/ 103.000 feriti)/7.700 dispersi

**Serbia:** 13.000 morti/17.000 (epidemie e colera)/48.000 feriti

Prima guerra balcanica: 172.000 vittime (73.000 ottomani)

Seconda guerra balcanica: 147.000 morti

Totale: 320.000 morti

Negli Stati balcanici 110.000 morti (210.000 feriti)

su 10 milioni, per una guerra di pochi mesi.

**Ottomani:** 220.000 morti su 1,3 milioni di soldati (1 su 6)

360.000 feriti (3 su 10)

# BILANCIO DELLE GUERRE BALCANICHE/5 - Crisi finanziaria



**Bulgaria:** entrata: 28 milioni dollari/debito: 171

**Serbia:** 25 mil./128 mil.

**Grecia:** 39 mil./ 154,5 mil.

Gli Stati balcanici accentuano la **depressione economica** e la **dipendenza finanziaria** (e quindi politica) **dalle potenze europee:** Francia per Grecia e Serbia; Germania per Bulgaria ed Impero ottomano.

***L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA DELL'INPENDENZA  
DEGLI STATI BALCANICI: LA DIPENDENZA  
ECONOMICA E FINANZIARIA***

# BILANCIO DELLE GUERRE BALCANICHE/6



Sproporzione tra popolazioni conquistate ed omogeneità etnica

**Serbia:** su 2,3 milioni di abitanti in più, 1,2 musulmani per lo più albanesi, serbofoni del Sangiaccato e turchi della Macedonia. I macedoni slavi sono un milione. **I serbi veri e propri sono solo 100.000 distribuiti tra Sangiaccato, Kosovo e Macedonia settentrionale.**

# BILANCIO DELLE GUERRE BALCANICHE/7



## UN VICENDA SCONOSCIUTA: STERMINI, DEPORTAZIONI (LA DE-OTTOMANIZZAZIONE DEI BALCANI SERBIZZATI)

177.000 musulmani (eccetto gli albanesi) abbandonano la Macedonia e la Tracia (1912-13); 120.000 nel 1914-15  
Migliaia di musulmani turchizzati morti per stenti, epidemie, uccisioni.

Decine di migliaia di albanesi lasciano il Kosovo (1913-15) per lo Stato d'Albania. Vi faranno ritorno in parte durante l'occupazione austriaca (1915-18).

150.000 rifugiati bulgari dalle zone conquistate da serbi e greci (aprile 1914)

# BILANCIO DELLE GUERRE BALCANICHE/8 - La politica demografica



Nel Kosovo (“culla della patria serba”) **serbizzazione degli arnauti** (albanesi musulmani); **coloni serbi**; cacciata di albanesi; istituzioni affidate ai *cetnici* (*guerrieri nazionalistici serbi*).

# BILANCIO DELLE GUERRE BALCANICHE/9 - La politica demografica



Nella Turchia europea la dimensione ottomana è cancellata.

**La Macedonia** (nonostante la presenza dei Giovani Turchi), **era plurinazionale, multiculturale e multiconfessionale.**

**Salonicco era una città cosmopolita**, abitata da ebrei, greci, turchi, armeni e slavi.

# LO STERMINIO “TURCO” DEGLI ARMENI (1915): VENDETTA DELLA DE-TURCHIZZAZIONE DEI BALCANI?



- ***Giovani turchi*** (gruppo politico “nazionalista”) tra i **profughi dei Balcani: frustrazione ed ostilità** verso i cristiani (più progrediti economicamente)
- **Giovani turchi**: la sopravvivenza dell’Impero ottomano passa per la drastica riduzione dei cristiani al suo interno.
- Organizzazione speciale di guerriglia (1913) per campagne di “pulizia etnica” (**rimuovere i “tumori” non musulmani**): dalla Tracia cacciati 100.000 bulgari e 130.000 greci.
- **Giovani turchi protagonisti dei massacri degli armeni (1915) già vittime delle pulizie etniche balcaniche e delle emigrazioni forzate.**
- Programma economico per creare un ceto imprenditoriale musulmano da sostituire a quello cristiano (costruzione dall’alto)
- Il turco diventa la lingua commerciale. I cristiani costretti a cedere la attività economiche.
- **I cristiani ottomani sono sempre più stranieri in patria.**

# GUERRE BALKANICHE E PRIMA GUERRA MONDIALE



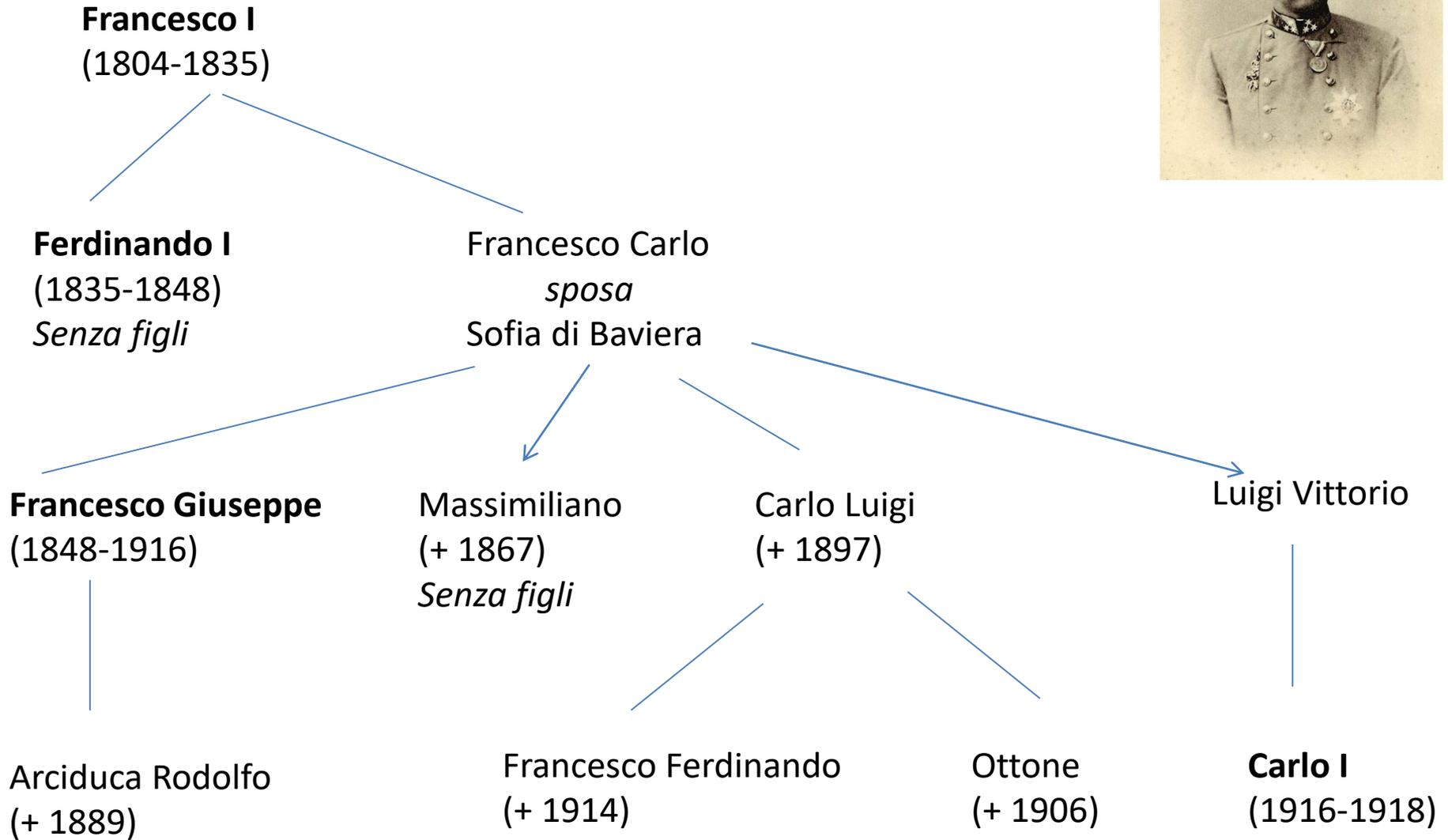
- **PRIMA GUERRA MONDIALE COME “TERZA GUERRA BALKANICA”** (guerra regionale)
- **GUERRA RAPIDA** (LE GUERRE BALKANICHE DURANO POCHI MESI)
- **GUERRA “PULITA”** IN EUROPA DIVERSAMENTE DALLA GUERRA SPORCA DEGLI SLAVI
- **NOVITA’ TECNOLOGICHE E BELLICHE: TRINCEE, FERROVIE, AEREOPLANI**



PERCHE'  
FRANCESCO FERDINANDO?

L'arciduca  
Francesco  
Ferdinando  
con la  
moglie Sofia  
e i tre figli in  
una  
fotografia  
ufficiale (*Le  
Panorama  
de la Guerre*,  
1914)







## FRANCESCO FERDINANDO (1863-1914)

**1896:** EREDE AL TRONO

**1900:** Sposa Sofia Chotek, nobildonna ceca (contrasti con l'imperatore)

**1906:** ispettore generale dell'esercito. Controlla la Cancelleria militare (Es. di POLICRAZIA nell'Impero)

**Crea un "governo-ombra": gruppo di intellettuali e uomini politici autorevoli di diverse nazionalità per elaborare un progetto riformatore dell'Impero (laboratorio di riforme)**



# **I PUNTI DEL PROGRAMMA DI RIFORME/1**

- ***SUPERARE IL SISTEMA DUALISTICO del 1867***
- ***CONTRASTARE LA MAGIARIZZAZIONE DELLA TRANSLEITANIA, a favore delle componenti slave e rumene***
- ***SUFFRAGIO UNIVERSALE IN UNGHERIA***
- ***LARGA AUTONOMIA delle NAZIONALITA'***
- ***SISTEMA FEDERALE (più che Trialista)***
- ***ELEMENTO UNITARIO: DINASTIA ASBURGICA***

*Gli Stati Uniti della Grande Austria*  
(1906) di Aurel Popovici (1863-1917),  
intellettuale rumeno, opera di  
riferimento del riformismo di  
Francesco Ferdinando.



***-Dal dualismo del 1867 alla  
monarchia federale  
-Monarchia sovranazionale e  
parità delle nazionalità***





# I PUNTI DEL PROGRAMMA DI RIFORME/2

## LA POLITICA ESTERA



- ***OSTILITA' VERSO LA GERMANIA GUGLIELMINA***
- ***FAVOREVOLE AL SISTEMA DELL'EQUILIBRIO  
(ALLEANZA CON LA RUSSIA)***
- ***CONTRARIETA' ALLA GUERRA NEI BALCANI  
(contrario all'annessione della Bosnia)***



Francesco Ferdinando (1913): "***Dovremo fare di tutto per mantenere la pace***".

*"Supponiamo che si intraprenda una guerra contro la Serbia. Vinceremo, facilmente la prima manche, ma poi? Tutta l'Europa piomberebbe su di noi e ci additerebbe come gli affossatori della pace. E che Dio ci guardi dall'annettere la Serbia, questo paese indebitato fino al collo, pieno di regicidi e di teppisti... Quanto ai nostri slavi del sud, potremo conciliarli con una politica di amicizia giusta e generosa. Oggi conosco bene i croati e i dalmati, e garantisco che non mi servirebbero più di 48 ore per riportare da loro la stabilità e la fiducia nei confronti della monarchia".*

# LA BOSNIA-ERZEGOVINA SOTTO L'IMPERO AUSTRO-UNGARICO (1908-1918)



- **Crescita territoriale** (Sangiaccato di Novi Pazar i cui abitanti si considerano bosniaci)
- **Continuità delle strutture sociali ed amministrative ottomane**
- **E' la parte più sviluppata economicamente** nei Balcani (gli altri Stati balcanici conoscono la peggiore depressione economica)
- **Partecipa ad un ampio mercato mitteleuropeo** (asfissia dei mercanti interni agli Stati balcanici)
- **Non sono espulsi i musulmani:** l'élite musulmana cittadina mantiene un ruolo importante
- **Prevale l'identità territoriale** (bosniaca) – favorita dall'amministrazione imperiale – sull'etnicizzazione (serbizzazione e croatizzazione)



**LA BOSNIA-ERZEGONIVA  
RAPPRESENTA  
L'ALTERNATIVA MULTIENICA,  
DI CONVIVENZA DEL **MODELLO  
IMPERIALE** RISPETTO  
ALL'ESCLUSIVISMO ETNICO-  
LINGUISTICO DEL **MODELLO  
DELLO STATO NAZIONALE** DEI  
NUOVI "STATI BALCANICI"**

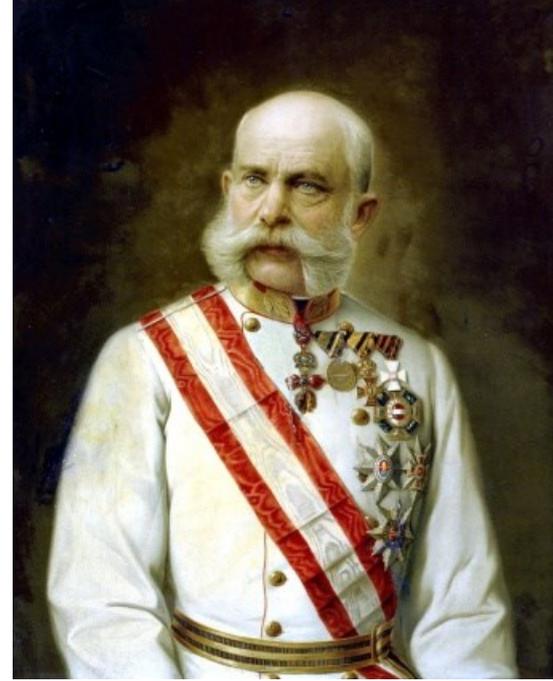


**«[...] gli imperi plurinazionali  
divennero i garanti della convivenza  
delle diversità; non a caso  
l'amministrazione austro-ungarica riuscì a  
garantire che la Bosnia-Erzegovina  
ottomana e musulmana giungesse  
incolume al 1918, all'unificazione  
jugoslava, con moschee, *medrese* e  
minareti».**

(Egidio Ivetic, *Le guerre balcaniche*,  
Il Mulino, Bologna 2006)

***Finis Austriae:***

**dissoluzione o  
condanna a  
morte?**





Cisleitania

Transleitania

Bosnia-Erzegovina



# IMPERO AUSTRO-UNGARICO TRA OTTO E NOVECENTO



**-CRESCITA DEMOGRAFICA**

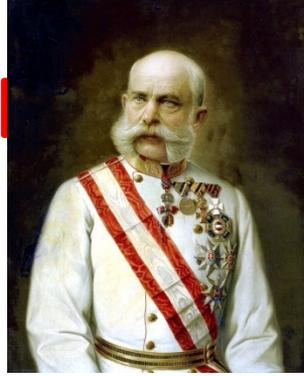
**-CRESCITA ECONOMICA**

PUNTI FORTI: crescita industriale; sviluppo agricolo e delle vie di comunicazione; ampio mercato diversificato; PUNTI CRITICI: diversità regionali; dipendenza finanziaria dall'estero; non è un'economia da guerra

**-SVILUPPO CULTURALE**

**-MOBILITA' SOCIALE**

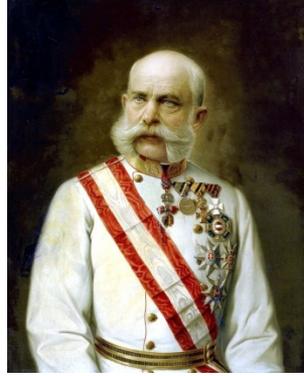
# IMPERO AUSTRO-UNGARICO TRA OTTO E NOVECENTO/2



Alla vigilia della Prima guerra mondiale, **l'Austria-Ungheria è una delle più grandi potenze industriali del mondo: 6% della produzione industriale europea.**

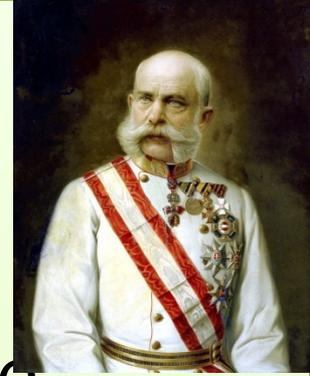
Quarta tra le potenze industriali europee, dopo Gran Bretagna, Francia, Germania. Terzo posto nella produzione di carbone, quinto in quella di ferro e nell'industria tessile.

# IMPERO AUSTRO-UNGARICO TRA OTTO E NOVECENTO/4 - ASPETTI POLITICI E SOCIALI

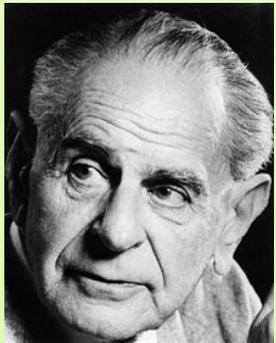


- 1907: **SUFFRAGIO UNIVERSALE NELLA CISLEITANIA**
- PARTITI DI MASSA**: socialdemocratici; cristiano-sociali
- Legislazione sociale**: 1887: assicurazione per incidenti sul lavoro;
- 1888: mutua per operai; divieto del lavoro minorile.
- 1883: ispettori per il controllo delle imprese industriali.
- 1917: primo ministero al mondo per i problemi sociali.

## LA TESTIMONIANZA DI POPPER:

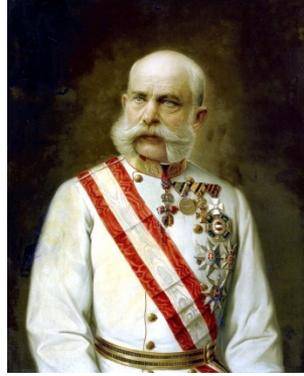


"Vienna era davvero una città incredibile, caratterizzata da una creatività ineguagliabile. Era una mistura feconda di quasi tutte le culture europee: il regime favoriva la libera espressione e l'incontro di queste diverse tradizioni. Inoltre, diversamente da altri luoghi dove colture disparate convivono - poniamo la New York di oggi - nell'Austria degli Asburgo non c'era violenza".



(Karl Popper, tra i maggiori filosofi, epistemologi del Novecento, ebreo, 1902-1994)

# LA QUESTIONE DELLE NAZIONALITA'/1



Alla vigilia dello scoppio del conflitto, le rivendicazioni “nazioni” sono un fattore di disgregazione dell’Impero?

**No: la disgregazione dell’ impero asburgico e la formazione di nuovi Stati non è un obbiettivo dei movimenti nazionali interni, né delle forze alleate dell’ Intesa.**

**Prevalgono gli orientamenti verso una struttura federazione dell’Impero.**

I compromessi linguistici tra ‘800 e ‘900 portano ad un affievolimento delle *querelles* tra nazioni.

# LA QUESTIONE DELLE NAZIONALITA'/2



**Differenza tra Cisleltania - maggiore autonomia delle nazionalità e riconoscimento delle lingue nazionali – e Transleltania: magiarizzazione delle etnie minoritarie, in particolare slavi e rumeni.**

**L’Austria-Ungheria offre ai suoi popoli (compresi gli slavi) considerevoli opportunità materiali e morali.**

# LA QUESTIONE DELLE NAZIONALITA'



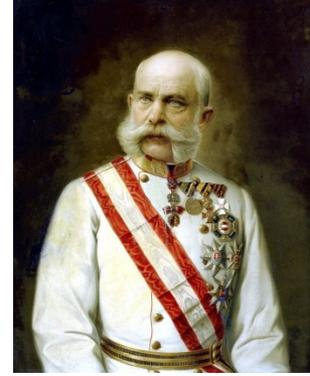
• • • • • /

• •

- ampia autonomia alla Galizia.
- lingua polacca ufficiale, usata nell'insegnamento
- ministro per gli affari polacchi. Goluchowski fu un ministro degli esteri
- Kazimierz Dmowski
- gli ebrei in Galizia dal beneficiano dell'eguaglianza giuridica e del diritto di

↳: 5 milioni; tra i più fedeli alla monarchia di cui sostengono le tendenze accentratrici. Impegnati soprattutto nell'esercito

↳: nel nazionalismo croato prevalgono l'orientamento



# LA QUESTIONE DELLE NAZIONALITA'-

• • • • • /

\ . . . (*transilvania*)

: lingua romena = lingua ufficiale  
: provvedimento annullato revalgono gli orientamenti anti  
urel opovici, consigliere di . rancesco . erdinando); dopo la guerra, ungheresi,  
minoranza nella ransilvania unita alla \ omania

. . (*cechi e tedeschi*)

: amministrazione bilingue anche nei territori a maggioranza tedesca

\.: quelli assimilati sono i maggiori sostenitori del germanesimo  
rispetto alle nazionalità

**UN ESEMPIO DI CONVIVENZA  
MULTILINGUISTICA, ETNICA E RELIGIOSA:  
L'UNIVERSITA' DI CZERNOWITZ,  
*la Piccola Vienna, oggi in Ucraina***



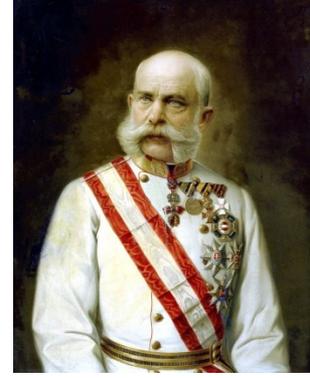
Fondata da Francesco Giuseppe,  
rispecchiava la molteplicità nazionale e  
religiosa:

1913-1914: su 1198 studenti, 431 sono  
Ebrei, 3/5 cristiani ortodossi; gli altri sono  
cattolici, protestanti e cristiani armeni.

*"Il risultato del suo [di Francesco Giuseppe] regno fu un progresso senza precedenti delle forze creatrici della nostra società. E quel che dico vale soprattutto per il popolo, perché per il popolo...la differenza tra quel che fu nel 1848 e quel che è oggi è assolutamente considerevole. E la maggior parte delle cose di cui andiamo fieri oggi, come popolo civilizzato, sono state create durante questo periodo...ivi compresa la coscienza del nostro grande passato e le nostre idee nazionali"* (Josef Pekar, storico ceco, 1870-1937)



*"Nonostante il retaggio del regno di Boemia, non si può dire che nel 1914 la maggioranza dei cechi e slovacchi auspicassero la nascita di uno stato indipendente, preferendo piuttosto l' ampliamento delle autonomie politiche ed economiche dell' impero"* (Gustavo Corni)



All' inizio della guerra **"non era affatto contemplata né la creazione dello stato jugoslavo, né lo smembramento dell' impero austriaco, che nessuna delle cancellerie, ad eccezione in parte di quella russa, in alcun modo desiderava; anzi, proprio ai fini di un generale equilibrio europeo, il mantenimento dell' impero austriaco era ritenuto grandemente necessario. Tra i fini della guerra era prevista una riduzione dell'Austria, non una dissoluzione"** (Roberto Vivarelli)

**“La dissoluzione dell’Austria-Ungheria non si spiega con la questione delle nazionalità, l’oppressione degli slavi o dei rumeni, né con le formidabili tensioni nate dal conflitto mondiale [...]**

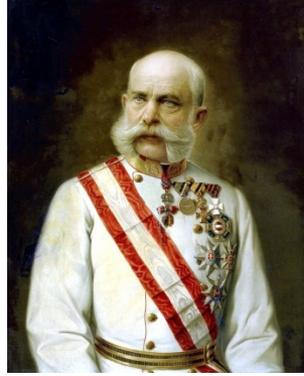


**I conflitti nazionali e le ingiustizie di cui i i cechi erano stati vittime non sarebbero stati sufficienti a distruggere l’Austria-Ungheria. Il suffragio universale, l’azione positiva dei socialdemocratici, la volontà di riforma di Carlo avrebbero permesso di superare quelle difficoltà trasformando la monarchia in uno Stato federale. [...]**

**La catastrofe si spiega dunque largamente con fattori esterni e, dopo una lotta secolare, con il trionfo dei principi della Rivoluzione francese”**

*(Jean Bérenger, Storia dell'impero asburgico (1700-1918), tr. it. Il Mulino 2003)*

# LE EVOLUZIONI POLITICHE DI TOMAS MASARYK



Masaryk è l'ideologo e il costruttore (l'inventore) della Cecoslovacchia.

**Dall'idea di una Confederazione sul modello elvetico per la Duplice Monarchia, al progetto di piccoli Stati indipendenti, alleati dell'Intesa, profondamente antitedeschi, per fermare il pangermanesimo.**

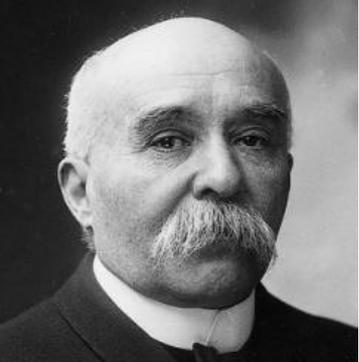
# I 14 PUNTI DEL PRESIDENTE STATUNITENSE WILSON (GENNAIO 1918)



**Non si prevede la disintegrazione degli imperi austro-ungarico ed ottomano, ma una larga autonomia per i popoli che vi vivono.**

Per il dopo-guerra Wilson immagina la conservazione della monarchia austro-ungarica, considerata un elemento di equilibrio nell'Europa danubiana, secondo considerazioni diffuse negli Usa e in Europa.

*10. Ai popoli dell'Austria–Ungheria, alla quale noi desideriamo di assicurare un posto tra le nazioni, deve essere accordata la più ampia possibilità per il loro sviluppo*



# LA GUERRA TOTALE ED IDEOLOGICA



Obbiettivo della guerra non è più solo ridimensionare il nemico, ma **DISTRUGGERLO**.

Di fronte ad un conflitto spaventoso ed inconcludente (“**INUTILE STRAGE**”) la nuova motivazione mobilitante è **DISTRUGGERE L’IMPERO**

**Il nemico diventa il MALE ASSOLUTO**

**EREDITA’ DELLA CONCEZIONE DELLA GUERRA DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE.**

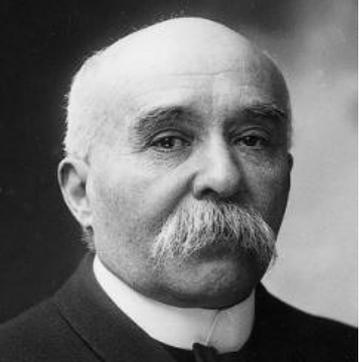
# GUERRA COME PALINGENESI

*“La nostra guerra di difesa nazionale si vedeva trasformata dalla forza delle cose in guerra di liberazione”.*

(Georges Clemenceau, presidente del governo francese)

*“La caduta degli Hoenzollern in Germania, lo sgretolamento dell’Impero asburgico e la fuga dell’ ultimo imperatore, i moti spartachiani a Berlino, la rivoluzione bolscevica in Ungheria, i Soviet in Baviera, tutti insomma gli straordinari e clamorosi avvenimenti della fine del 1918 e dell’ inizio del 1919 colpirono e suscitano la speranza che il nuovo mondo stesse per crollare e che l’ umanità fosse sulla soglia di una nuova era”*  
(Pietro Nenni )

*“Quella durata cinque anni è stata una lotta tra il principio del Male e il principio del Bene, un duello mortale tra l’ Uomo e l’ Anti-Uomo. L’ Uomo ha vinto. Il Bene ha vinto. I popoli allargano il respiro, mentre i campioni delle forze maligne fuggono inseguiti dall’ esecrazione universale”* (Benito Mussolini, Il Popolo d’ Italia, 12 novembre 1918)



# PERCHE' L'IMPERO E' IL NEMICO

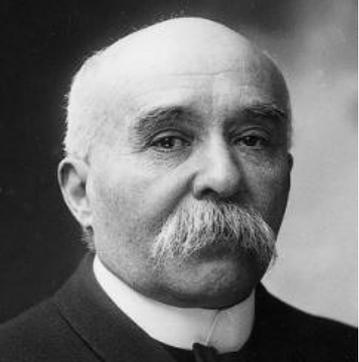


**1. PER ESSERE ALLEATO DELLA GERMANIA,  
NEMICO STORICO DELLA FRANCIA**

**2. PER LA SUA TRADIZIONE CATTOLICA**

**1. PER NON ESSERE UNO STATO NAZIONALE,  
NE' UNA REPUBBLICA**

(le due eredità politiche della Rivoluzione  
francese)



## **IL NUOVO PROGETTO GEO-POLITICO ED IDEOLOGICO, DAL 1917**



Il programma FRANCESE – REPUBBLICANIZZARE L'EUROPA - converge con il programma delle minoranze politiche ed intellettuali delle “nazionalità” dell'Impero

**CREARE REPUBBLICHE “sorelle” per CONTENERE L'IMPERALISMO  
TEDESCO e come “cordone sanitario” rispetto alla RUSSIA BOLSCEVICA**

I NUOVI STATI del centro-Europa (post-1918) sono piccole “Austria-Ungheria” (pluralità etniche non più in un modello imperiale, ma in Stati nazionali.

**DALLA BALCANIZZAZIONE DEI BALCANI ALLA  
BALCANIZZAZIONE DELL'EUROPA CENTRALE**

# LE SOLUZIONI STORICHE NELLA MITTELEUROPA



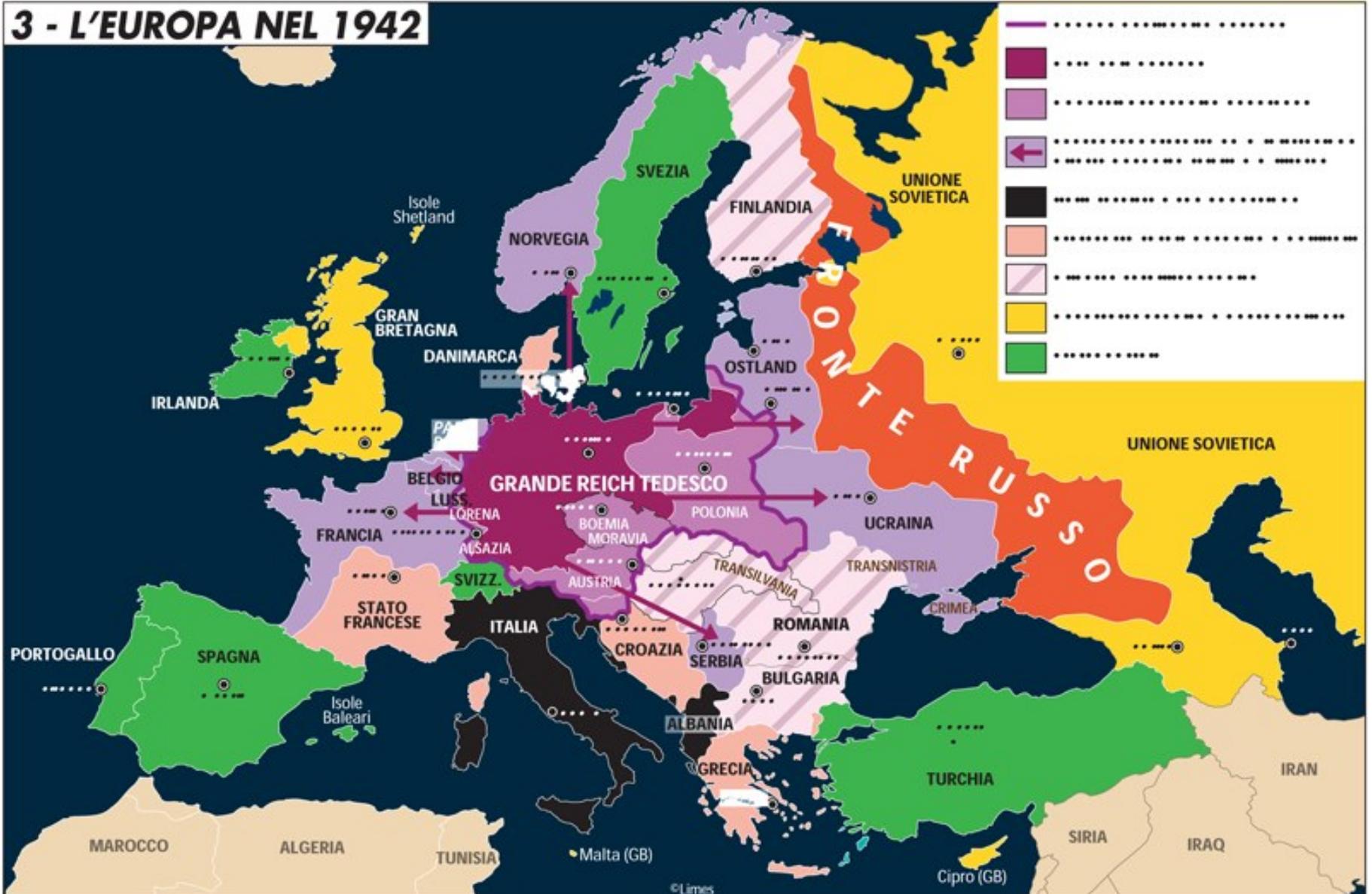
1. **La soluzione “imperiale-federale”**: assemblare nazioni, etnie, entro una grande potenza
2. **Gli Stati successori (1918-1938)**: “Austria-Ungheria” in scala ridotta. Solidità illusoria, finita con gli imperialismi tedesco e russo-sovietico
3. **Soluzione Terzo Reich (1938-1945)**: Mitteleuropa a dominio tedesco, con l’appoggio delle popolazioni germanofone degli Stati successori
4. ***Pax sovietica* (1945-1989)**: restaurati gli Stati successori, regimi comunisti dominati dall’Armata Rossa e da Mosca



# Gli Stati successori (1918-1938)



# Soluzione Terzo Reich (1938-1945)



# Pax sovietica (1945-1989)

## 4 - L'EUROPA DELLA GUERRA FREDDA





*“Era poi così utile distruggere l’Austria-  
Ungheria? I suoi popoli erano  
incontestabilmente più liberi prima del  
1914 di quanto non lo sarebbero stati  
dopo il 1938”*

(Jean Bérenger, *Storia  
dell'impero asburgico (1700-1918)*, tr. it.  
Il Mulino 2003)

Grazie per l'attenzione  
a tutti gli "amici di Clio"



*«Sì, la memoria storica è veramente  
una "marcia in più" nella vita»*

*(Benedetto XVI)*